

# LA QUESTIONE PALESTINESE

Auditorium Trombini - Tirano 13/11/2025



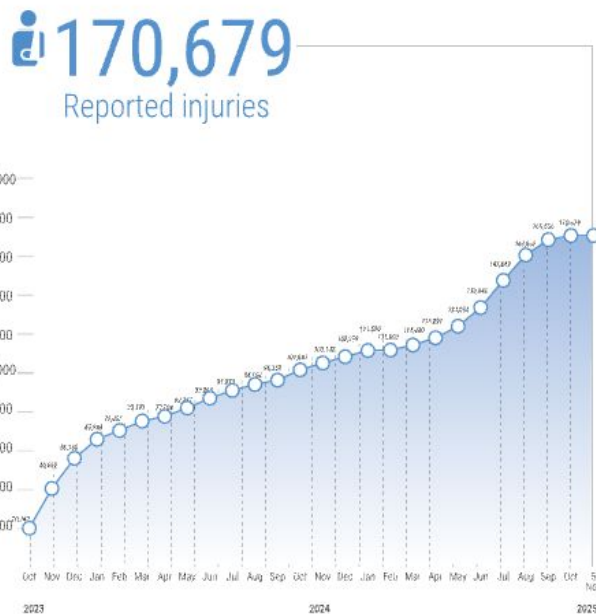
# UN RAPIDO SGUARDO ALL'ATTUALITÀ

## REPORTED CASUALTIES (Cumulative) as of 5 November 2025

### Palestinians\*



\*Source: MoH Gaza



\*Source: MoH Gaza

### Israelis\*\*

#### Israel

✕ **Over 1,200**\*\*\*  
Reported fatalities

**1,162** identified fatalities,  
including at least 33 children

**~5,400**  
Reported injuries

#### Gaza\*\*\*\*

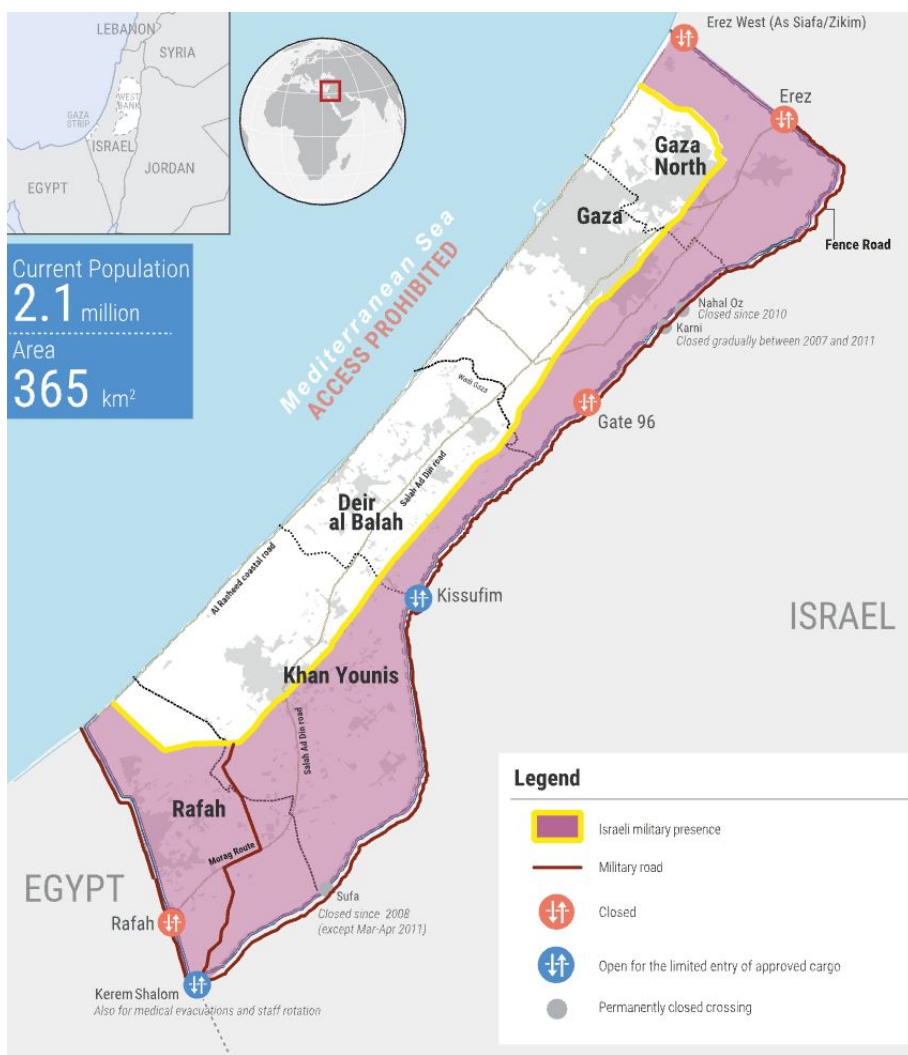
✕ **471** Reported fatalities  
**2,978** Reported injuries  
estimated 7 deceased hostages remain in Gaza

\*\* According to Israeli media citing official sources.

\*\*\* This includes fatalities on 7 October and the immediate aftermath, including foreign nationals.

\*\*\*\* The reported Israeli casualties are soldiers killed or injured since the start of the ground operation (source: Israeli military website).





Dopo la tregua del 10 ottobre e il piano di Trump di 20 punti si è stabilito il ritiro dell'IDF dietro la linea gialla.

Israele controlla il 58% della Striscia di Gaza.

Finora dalle fazioni palestinesi sono stati riconsegnati i rimanenti 20 ostaggi vivi e 15 corpi, ne mancano ancora 13.

Il valico di Rafah è ancora chiuso.



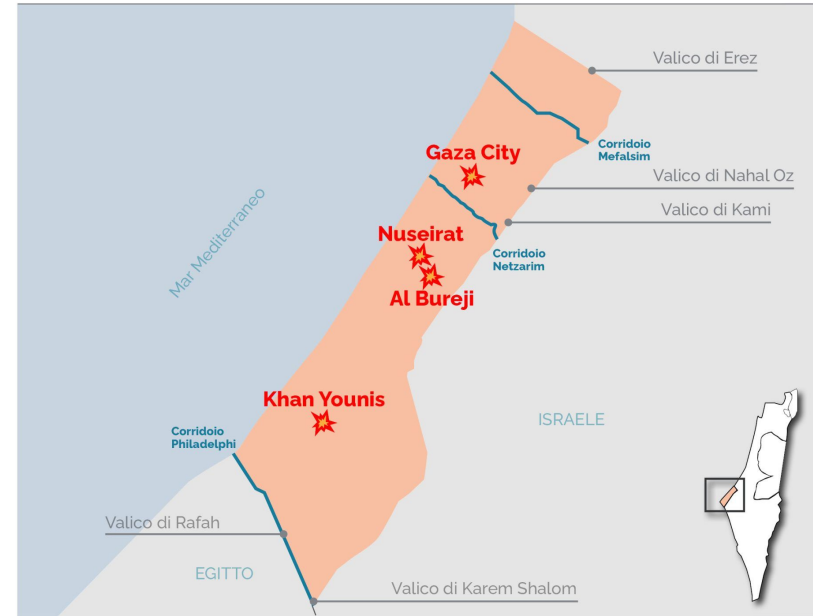


## I raid del 29 ottobre

Dalla tregua del 10 ottobre e la linea gialla  
241 uccisi e 609 feriti

## Bombe su Gaza

Le località colpite da Israele nella Striscia



Fonte:  
elaborazioni ISPI



# LA FAME COME ARMA DI GUERRA

Dal 2 marzo 2025 Israele ha bloccato completamente l'ingresso dei camion di aiuti e cibo.

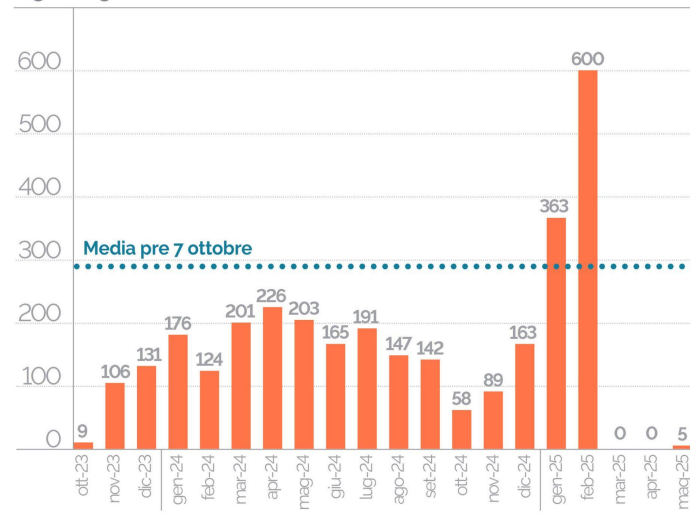
Il 19 maggio Tel Aviv ha dichiarato di aver autorizzato l'ingresso nella Striscia di Gaza di 5 camion di aiuti umanitari attraverso il valico di Kerem Shalom, seguiti nella giornata di martedì 20 maggio da altri 93.

**Il fabbisogno secondo l'ONU è di almeno 500 camion al giorno.**

**Ad oggi nonostante la tregua, il valico di Rafah resta chiuso.**

## Gaza alla fame

Ingressi giornalieri di camion umanitari nella Striscia di Gaza



Fonte:  
elaborazioni ISPI su dati COGAT

ISPI

# LA GAZA HUMANITARIAN FOUNDATION E LA DISTRIBUZIONE DEL CIBO

Poco si conosce di questa organizzazione Gaza Humanitarian Foundation (GHF), un'organizzazione privata dai contorni opachi voluta da Israele, incaricata di distribuire gli aiuti.

Il presidente Jake Wood, un ex marine americano ha lasciato il suo incarico alla Gaza Humanitarian Foundation alla vigilia dell'inizio della distribuzione del cibo dentro Gaza perché, ha detto, si è reso conto che non può farlo secondo i propri principi di umanità, imparzialità e indipendenza.





QUALE PACE?



# LA CISGIORDANIA SULL'ORLO DELL'ESCALATION

La Commissione dell'Autorità Palestinese contro il Muro e gli Insediamenti ha riferito il 5 novembre che l'esercito di occupazione israeliano (IOF) e i coloni hanno condotto **2.350 attacchi nella Cisgiordania occupata durante ottobre.** proseguendo una campagna di violenza contro i palestinesi, le loro terre e le loro proprietà e segnalando un tentativo sistematico di destabilizzare le aree chiave della Cisgiordania.

- 1.584 attacchi sono stati compiuti dalle forze di occupazione, 766 dai coloni.

La violenza è coincisa con la stagione della raccolta delle olive, un periodo in cui storicamente si registra un picco di attacchi. La commissione ha documentato aggressioni fisiche, sradicamento e incendi di uliveti, impedimenti all'accesso ai terreni agricoli e confische di proprietà.

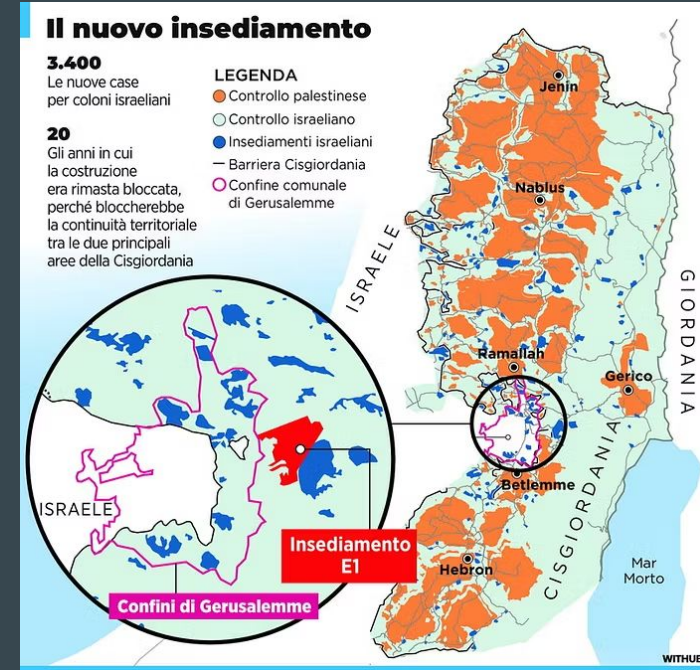




# IL NUOVO INSEDIAMENTO E1

Nel 2025 il ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich ha approvato un piano per la costruzione di circa 3.400 abitazioni nell'area, dichiarando che ciò avrebbe «seppellito l'idea dello Stato Palestinese con tutti i palestinesi».

L'insediamento taglierà a metà la Cisgiordania, eliminando la continuità territoriale interna.



## ISRAEL AND THE OCCUPIED TERRITORIES



# LA GEOGRAFIA

## Stato di Israele e Territori palestinesi

West Bank  
(= Cisgiordania = Territori occupati = Giudea e Samaria)  
+  
Striscia di Gaza



## Palestinian Loss of Land 1947 to Present



## Nel mondo i palestinesi sono circa 14,3 milioni

- 3,2 milioni in Cisgiordania
- 2,2 milioni a Gaza (di cui 1200.000 rifugiati del 1948)
- 6,4 milioni in altri stati arabi
- 1,7 milioni sono cittadini di Israele (21%)
- 0,8 milione risiede in altri stati

## Nel mondo gli ebrei sono circa 15 milioni

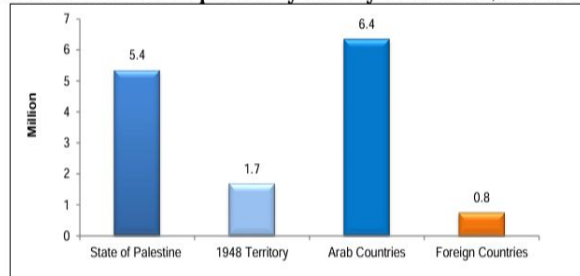
- 6,7 milioni vivono in Israele
- 6 milioni negli USA
- 1,4 milioni in Europa
- 392.000 in Canada
- i rimanenti in altri stati (Argentina, Brasile, Australia...)

FONTE: Limes 23 ottobre 2023

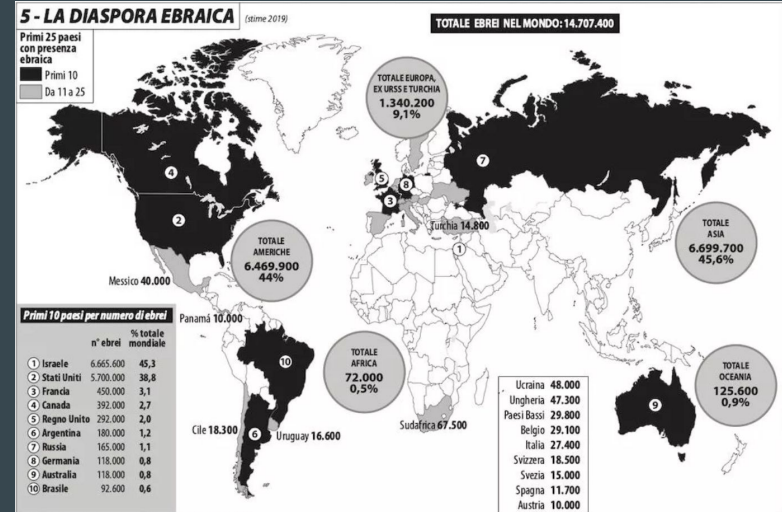
### About 14.3 Million Palestinians in Historical Palestine and Diaspora

Based on population estimates prepared by PCBS, there are about 14.3 million Palestinians in the world in mid-2022, of whom about 5.35 million in the State of Palestine; 2.72 million males and 2.63 million females. The estimated population of the West Bank was 3.19 million (1.62 million males and 1.57 million females). While the estimated population of Gaza Strip was 2.17 million in the same year (1.10 million males and 1.07 million females).

Number of the Palestinian Population by Country of Residence, Mid-2022

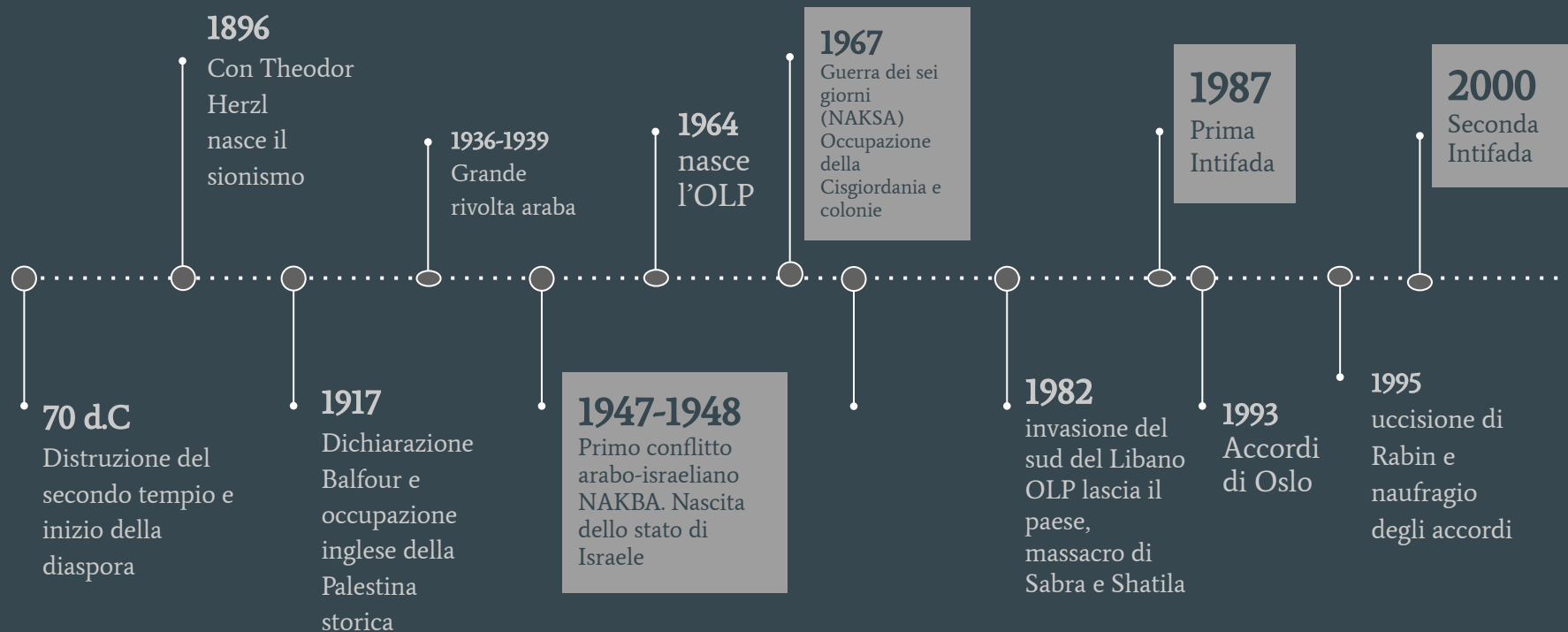


Source: Palestinian Central Bureau of Statistics, 2022. Revised Estimates are based on the Final Results of the Population, Housing and Establishments Census, 2017. Ramallah – Palestine





# LA DIMENSIONE STORICA: cenni essenziali



# LA DIMENSIONE STORICA: cenni essenziali



# LA DICHIARAZIONE BALFOUR - 2 novembre 1917



É un documento ufficiale della politica del governo britannico in merito alla spartizione dell'Impero ottomano da realizzarsi all'indomani della prima guerra mondiale.

**Il ministro degli esteri inglese Sir. Arthur James Balfour scrive a Lord Rothschild, leader della comunità ebraica britannica e referente del movimento sionista.**

**Il governo del Regno Unito affermava di guardare con favore alla creazione di una "dimora nazionale per il popolo ebraico " in Palestina .**

Questa dichiarazione di appoggio al progetto sionista da parte inglese, sarà inserita nel trattato di Sévres (1920), che all'indomani della fine della prima guerra mondiale, stabilirà il MANDATO BRITANNICO SULLA PALESTINA

Foreign Office,  
November 2nd, 1917.

Dear Lord Rothschild,

I have much pleasure in conveying to you, on behalf of His Majesty's Government, the following declaration of sympathy with Jewish Zionist aspirations which has been submitted to, and approved by, the Cabinet

"His Majesty's Government view with favour the establishment in Palestine of a national home for the Jewish people, and will use their best endeavours to facilitate the achievement of this object, it being clearly understood that nothing shall be done which may prejudice the civil and religious rights of existing non-Jewish communities in Palestine, or the rights and political status enjoyed by Jews in any other country"

I should be grateful if you would bring this declaration to the knowledge of the Zionist Federation.

A handwritten signature in dark ink, which appears to read 'A. J. Balfour', is written over the typed name 'Arthur James Balfour'.



# THAWRA FILASTIN - LA RIVOLUZIONE DELLA PALESTINA (1936-1939)



La ribellione scoppiò contro le autorità britanniche e contro le ondate di migrazione ebraica in Palestina non controllate, erano passati da 56 a 320 mila in pochi anni.

**Per la prima volta il popolo palestinese chiede l'indipendenza.**

Il muftì di Gerusalemme fonda il supremo comitato arabo che proclama lo sciopero generale, si rifiutano di pagare le tasse ai britannici.

La rivolta viene stroncata con violenza dai britannici che uccidono 5.000 palestinesi, arrestano, demoliscono e sequestrano beni.

Al fianco dei britannici combattono le bande paramilitari ebraiche **HAGANAH** E **IRGUN**.

# LE ALIYAH (salita) - Ondate di migrazioni ebraiche in Palestina

	ANNI	NUMERI	PROVENIENZA	CAUSE
1 <sup>a</sup>	1882-1903	25.000 /35.000	Europa dell'est e Yemen	Pogrom.
2 <sup>a</sup>	1904-1914	40.000	Russia, Polonia, Yemen (prima del 1914 metà tornerà in Europa)	Rivoluzione russa del 1905 e crescente antisemitismo. Nasce il movimento dei kibbutz.
3 <sup>a</sup>	1919-1923	40.000	Europa	Dichiarazione Balfour e occupazione britannica, rivoluzione russa e guerra civile
4 <sup>a</sup>	1924-1928	82.000	USA e Polonia (23.000 di questi non resteranno in territorio palestinese)	Crisi economia in Europa dell'est.
5 <sup>a</sup>	1932-1939	250.000	Europa soprattutto Germania e territori a lei collegati o alleati	Ascesa del nazismo e nascita del Terzo Reich.

# LE ALIYAH BET (non autorizzate dagli inglesi)

Tra il 1920 e il 1948, circa 100.000 persone entrarono in Palestina senza l'autorizzazione delle autorità mandatarie britanniche, tra cui 70.000 sopravvissuti all'Olocausto.

Il Regno Unito il 17 maggio 1939, per sedare la rivolta aveva emesso un "Libro Bianco" per limitare l'afflusso di ebrei in Palestina a soli 75.000 in cinque anni.

A favore di queste migrazioni operavano forze paramilitari come l'HAGANAH.





# DOPO LA NAKBA: IL DIRITTO AL RITORNO

11 dicembre 1948

L'assemblea generale ONU approva la “risoluzione 194”: viene riconosciuto per ogni palestinese rifugiato e ai suoi discendenti il diritto al ritorno e alla compensazione per i danni subiti.



5 luglio 1950 - La Knesset approva la “Legge del ritorno”: si riconosce ad ogni ebreo del mondo il diritto a immigrare in Israele e prenderne la cittadinanza.

1950 - Legge sulla proprietà e Legge sui presenti-assenti: con le quali Israele si appropria delle proprietà dei Palestinesi sfollati o emigrati all'estero.

La legge consente di reclamare le case appartenute ad ebrei prima della nascita di Israele, anche se ora vi abitano dei palestinesi da decenni. Invece un palestinese non può fare altrettanto con le sue proprietà registrate prima del 1948.

1954 - Legge per la prevenzione dell'infiltrazione nega il diritto al ritorno dei palestinesi, pena espulsione e procedimento penale.

Un vero passo verso la pace?

# Gli accordi di Oslo (1993)

Sotto l'egida degli Stati Uniti il leader palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Ytzhak Rabin firmano gli accordi di Oslo.

Secondo questa intesa la Cisgiordania viene divisa in tre aree che porteranno poi alla nascita dello Stato Palestinese

Si prevede la nascita dell'Autorità Nazionale Palestinese (1994)





# Premio nobel per la pace

Nel 1995, Arafat, insieme agli israeliani Shimon Peres (ministro degli esteri) e a Yitzhak Rabin, venne insignito del più importante riconoscimento mondiale, ovvero il premio Nobel per la Pace



# Assassinio di Rabin

Nel 1995 a Tel Aviv un nazionalista israeliano spara e uccide Yitzhak Rabin. Termina il processo di pace iniziato con gli accordi di Oslo



Il naufragio di Oslo

# LA DIVISIONE DELLA CISGIORDANIA IN TRE AREE

## AREA A

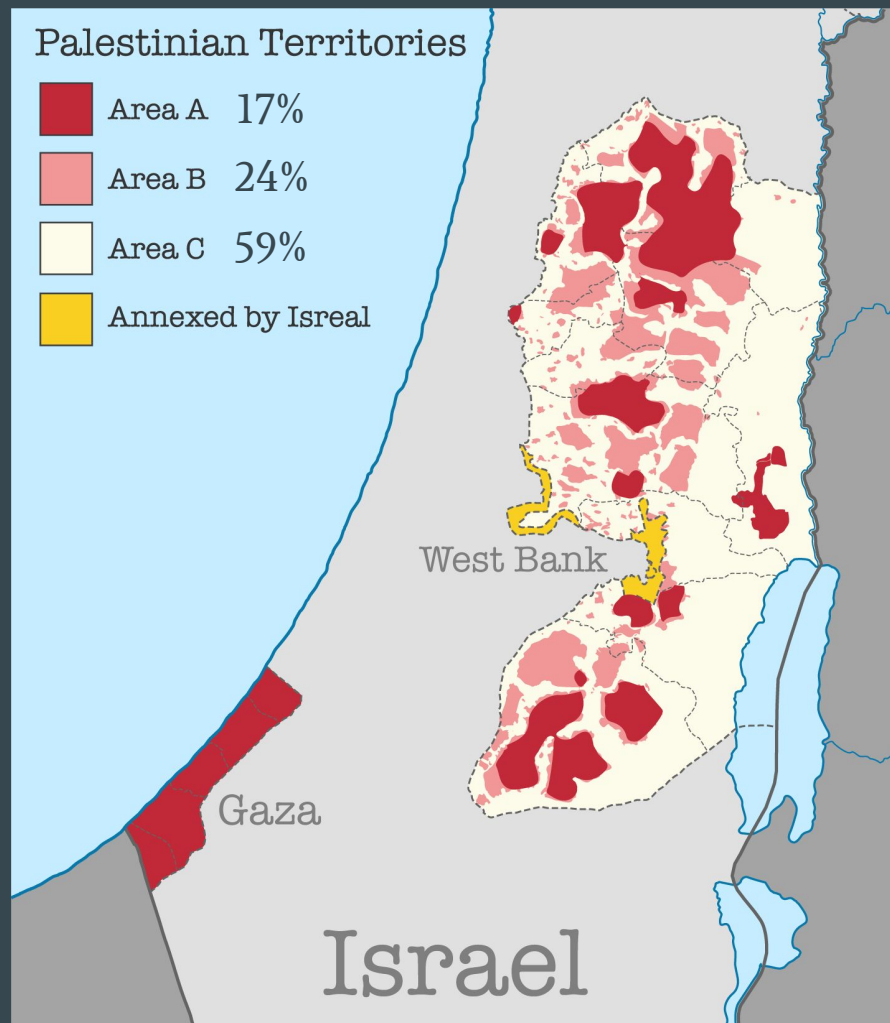
Zona sottoposta al controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese

## AREA B

Zona sottoposta al controllo civile dell'Autorità Nazionale Palestinese e dell'esercito israeliano per la sicurezza

## AREA C

Zona sottoposta al controllo dell'esercito israeliano



# LA STRISCIA DI GAZA: una prigione a cielo aperto

La striscia di Gaza è una sottile porzione di territorio affacciata sul mar Mediterraneo e abitata ormai da più di due milioni di persone.

Dal 2007 la striscia di Gaza è sotto assedio israeliano, chiusa dentro le recinzioni.

La superficie di Gaza è circa 1/9 della provincia di Sondrio.

(P. Savona 3196 kmq - Gaza 365 kmq)



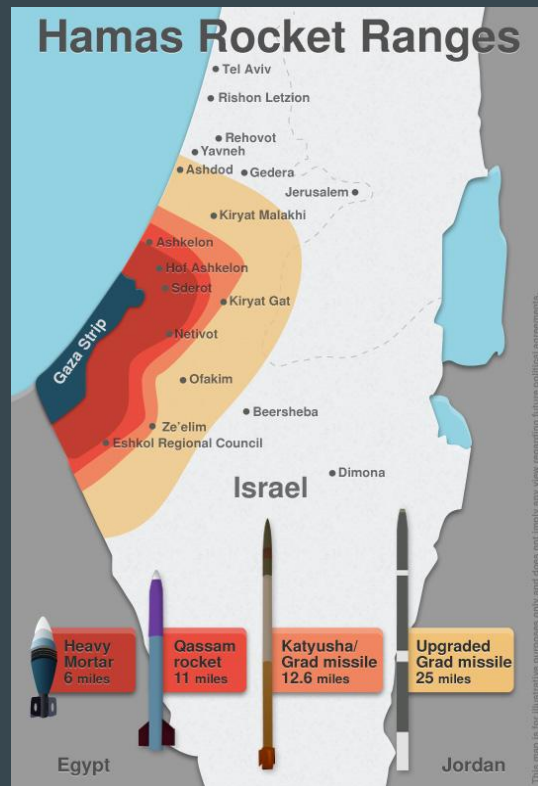
# LA STRISCIA DI GAZA: il governo di HAMAS



Dal 2007 la striscia di Gaza è governata dal movimento islamista di Hamas che vinse le elezioni del 2006 anche in Cisgiordania.

Il gruppo ha preso il potere dopo una breve guerra civile con Fatah, rivendicando la legittimità del suo governo a seguito delle elezioni.

Questa organizzazione nacque durante la prima intifada, nel 1987 da una costola dei Fratelli Mussulmani egiziani.









# LA GRANDE MARCIA DEL RITORNO - 2018

Nel 2018 i Gazawi si recano in massa ogni venerdì a piedi fino alle recinzioni che chiudono la Striscia.

**Sotto i colpi dei cecchini israeliani muoiono più di 200 palestinesi e si conteranno trentatremila feriti.**

Sempre nel 2018 passa la legge della Knesset che definisce lo stato israeliano come “**casa esclusiva del popolo ebraico**” chiudendo così l'opzione dei due popoli due stati o di due popoli in un unico stato.









# LE PAROLE

## GENOCIDIO

L'analogia proibita

Sistematica distruzione di una popolazione, una stirpe o una comunità religiosa.

Il 9 dicembre 1948 l'Assemblea generale dell'ONU ha poi adottato una convenzione che stabilisce la punizione del genocidio

l'uccisione di membri di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso; le lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo; la sottomissione del gruppo a condizioni di esistenza che ne comportino la distruzione fisica, totale o parziale; le misure tese a impedire nuove nascite in seno al gruppo

Tale definizione è stata accolta nell'art. 6 dello Statuto della Corte penale internazionale firmato a Roma il 17 luglio 1998.

## TERRORISMO

Ricorrendo a questa definizione:

- Si tace una causa nazionale
- Si disumanizza il Palestinese sovrapponendogli la figura del terrorista Jihadista
- Si dipingono i cittadini palestinesi come ostaggi del governo di Hamas
- Si rimuovono l'occupazione e le responsabilità di Israele di lungo corso

# LA QUOTIDIANITÀ IN CISGIORDANIA: I SIMBOLI DELL'OCCUPAZIONE

# LA CHIAVE, LA NAKBA E IL DIRITTO AL RITORNO

Dopo la guerra del 1948 vinta da Israele, almeno **750.000 palestinesi furono espulsi** in maniera forzata dalle loro case e dalle loro terre, questo esodo prende il nome di **NAKBA** (la catastrofe).

Ancora oggi in Palestina gli anziani conservano le chiavi delle antiche case, spesso erano tra le poche cose che avevano potuto portare con loro.

Il simbolo della chiave è molto presente e significa per i palestinesi il **“diritto al ritorno”** riconosciuto anche dalla risoluzione 194 dell'ONU che concede ai profughi palestinesi il diritto al ritorno, anche se nessuno ha mai potuto usufruirne.







UN

Illustrated by: **ABDOU KADOU**  
This poster is a tribute to the young boy who was killed in the Gaza Strip in 2008. It is a powerful symbol of the human cost of the conflict.



مركز حقوق الإنسان  
HUMAN RIGHTS CENTER  
JERUSALEM

العدالة  
القانون  
الإنسان  
الحرية  
السلام  
العدالة  
القانون  
الإنسان  
الحرية  
السلام

العدالة  
القانون  
الإنسان  
الحرية  
السلام  
العدالة  
القانون  
الإنسان  
الحرية  
السلام

العدالة  
القانون  
الإنسان  
الحرية  
السلام  
العدالة  
القانون  
الإنسان  
الحرية  
السلام



2020


# Palestinian refugee camps

 Living in camps: 1.5 million

 Official camps: 58

There are **1.5 million Palestinian refugees living in 58 official camps** located throughout Palestine and neighbouring countries.

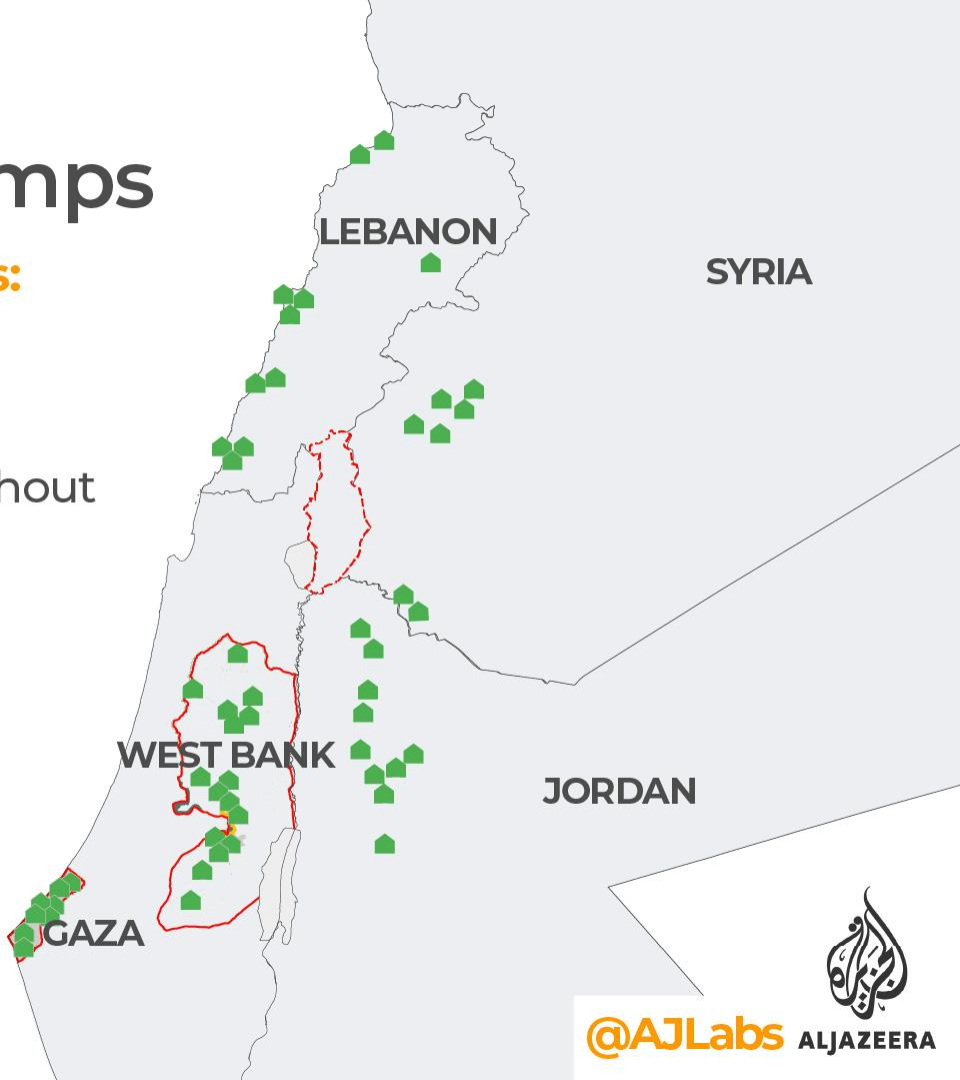
The plight of Palestinian refugees is the **longest, unresolved refugee problem in the world.**

 Under Israeli occupation

 Official refugee camps



Source: UNRWA (2019)



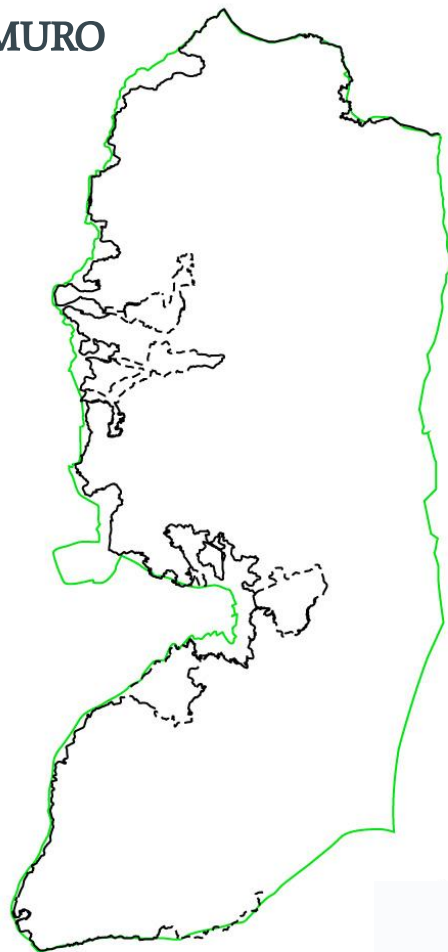
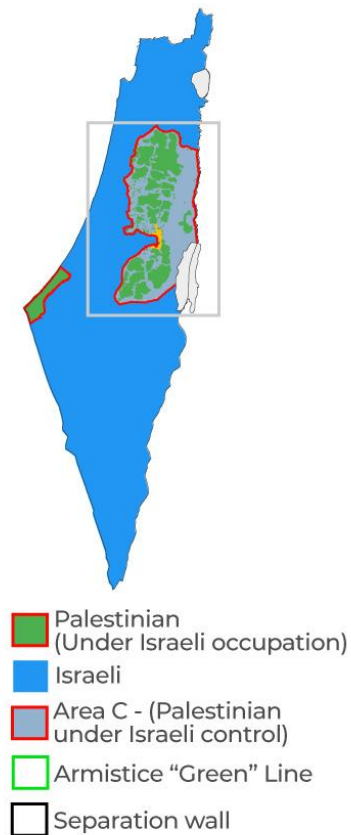
@AJLabs ALJAZEERA

# Il muro di separazione

Questa opera è chiamata dai palestinesi “muro dell’apartheid” e “barriera di sicurezza” da parte di Israele.



## IL TRACCIATO DEL MURO



La linea di separazione tra Israele e Cisgiordania è chiamata Linea verde e segna le frontiere precedenti alla guerra dei sei giorni, con la quale nel 1967 Israele occupò i territori palestinesi.

Nel 2002 Israele ha cominciato a costruire la barriera di separazione con lo scopo formale di impedire gli attentati. Il muro viene costruito soprattutto nel versante palestinese della Linea verde, favorendo la nascita di nuove colonie tra la Linea verde e la barriera.

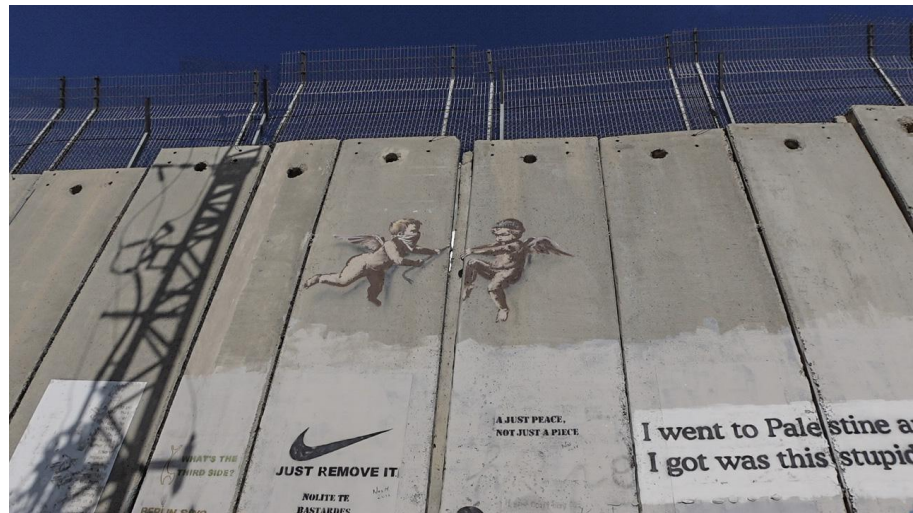


Gilo, colonia israeliana oltre la linea  
verde con circa 30.000 coloni



Campo di AIDA, Betlemme







# LIMITI DI SPOSTAMENTO: I CHECKPOINTS

## I Checkpoints

I checkpoints sono punti di controllo dell'esercito israeliano, i palestinesi devono mettersi in fila e attendere anche per ore all'aperto prima di poter arrivare al controllo documenti.

I Checkpoints non sono solo sulla dogana con Israele, ma sparsi nel territorio della Cisgiordania occupata



2020

# Israeli checkpoints



Checkpoints:  
140

There are over 700 road obstacles across the West Bank **including 140 checkpoints.**

These checkpoints **severely limit Palestinian movement.**

About **70,000 Palestinians** with Israeli work permits cross these checkpoints in their daily commute.



- Palestinian (Under Israeli occupation)
- Israeli
- Area C - (Palestinian under Israeli control)
- Armistice "Green" Line
- Separation wall
- Israeli checkpoints

**Busiest checkpoints**

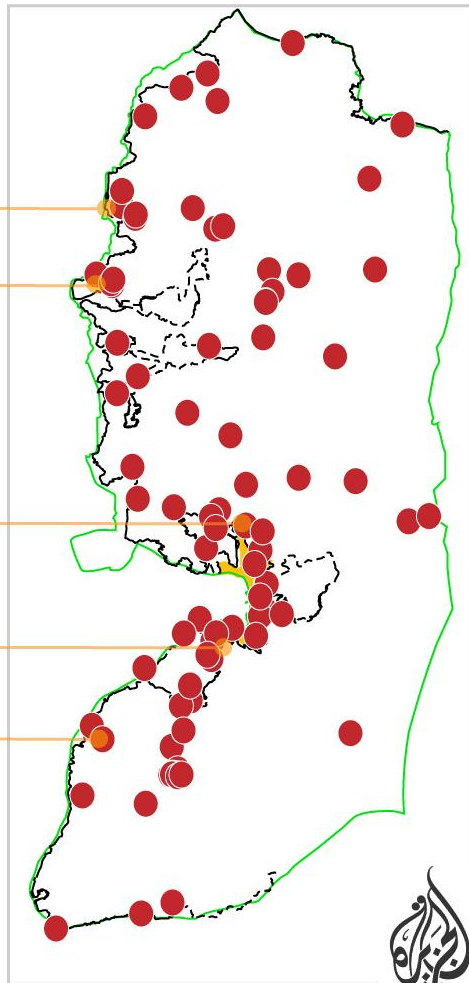
at-Taybeh  
Tulkarem

Eyal  
Qalqilia

Qalandia  
East Jerusalem

Checkpoint 300  
Bethlehem

Tarkumia  
Hebron



@AJLabs ALJAZEERA



Source: OCHA (2018)



# Qalandiya (per Ramallah) - 300 (per Betlemme) - Hizma (Cisgiordania)

















# LE TRE CARTE D'IDENTITA' e il viaggio di Yasmeen



# I residenti permanenti di GERUSALEMME

365.000 (38%) residenti permanenti di Gerusalemme sono i palestinesi di Gerusalemme Est, che non hanno la cittadinanza israeliana ma dispongono di un permesso di residenza permanente con alcuni diritti (assistenza sanitaria, voto alle municipali, in gran parte boicottato).

Non hanno diritto di voto alla Knesset.

Molti hanno il passaporto Giordano (pre 1967), se prendessero quello dell'ANP potrebbero perdere la residenza di Gerusalemme.

Il loro stato di residenza è precario e può essere revocato, deve essere dimostrato regolarmente.

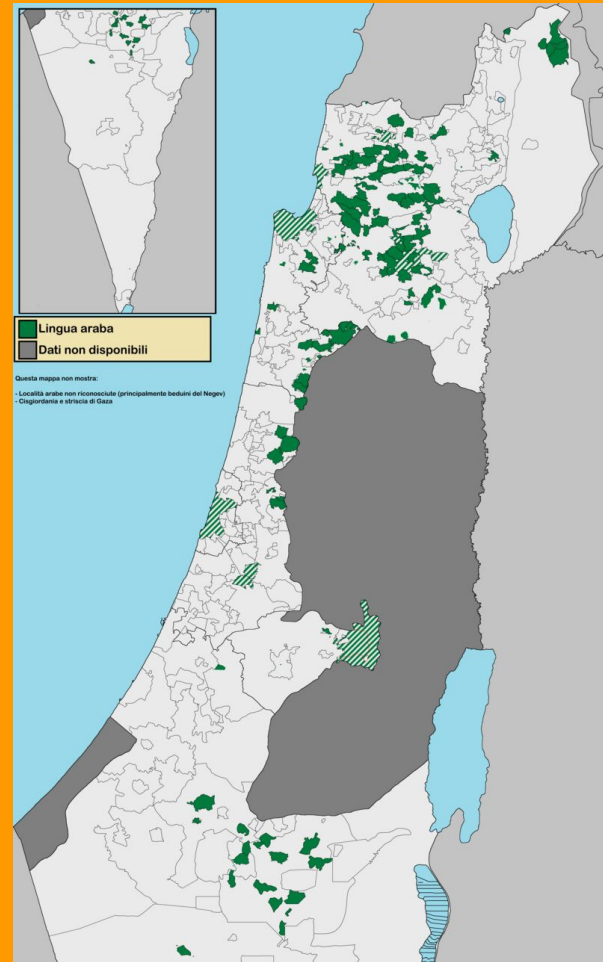


# Gli arabo-israeliani (1,7 milioni)

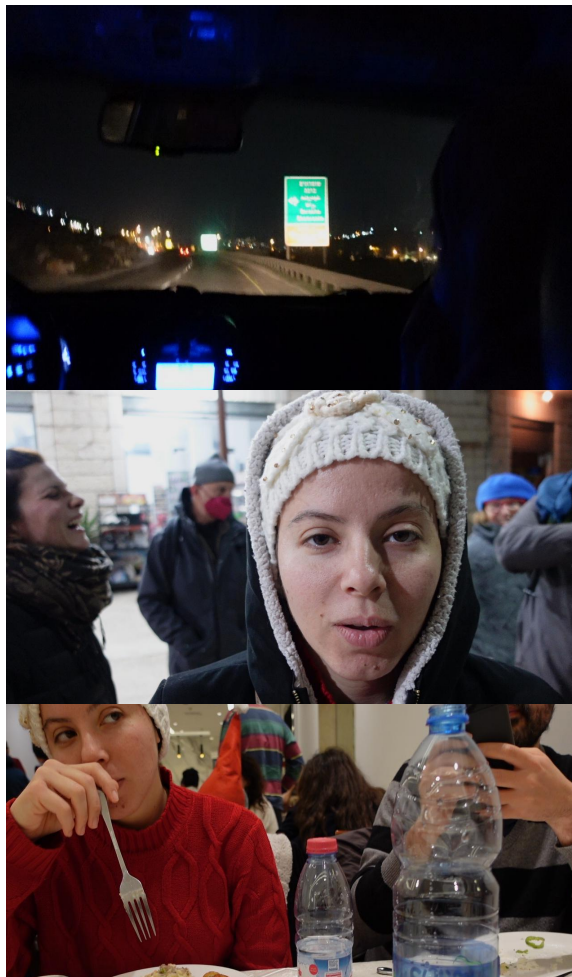
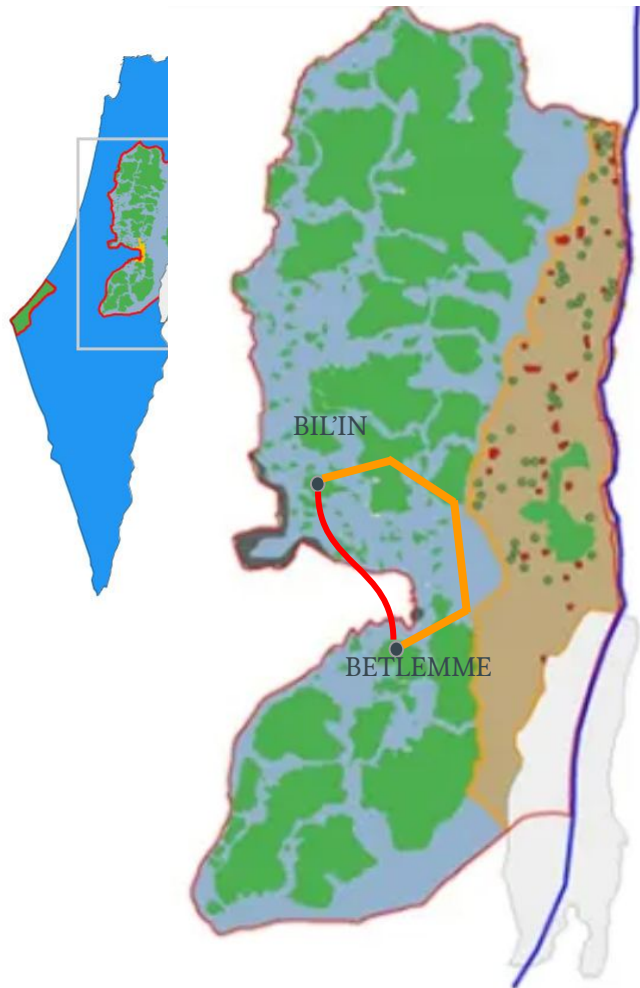
Dopo la Nakba, 160.000 persone invece riuscirono a rimanere nella propria terra e ad ottenere, in un secondo momento, la cittadinanza israeliana.

- “cittadini di seconda classe”
- esonero da servizio militare
- città a maggioranza araba tra le più povere di Israele,
- ghettizzazione nelle città miste
- alto tasso di abbandono scolastico e di disoccupazione, scuole arabe con meno fondi.

Dopo la legge sullo “Stato della nazione ebraica” nel luglio 2018, l'arabo è stato eliminato dalla categoria di “lingue ufficiali” del paese Israele è definito: “uno Stato esclusivamente ebraico”.







# Il centro della questione: la Terra

Le colonie israeliane sono insediamenti costruiti per coloni ebraici fuori dallo Stato di Israele, sul territorio dove dovrebbe nascere lo stato di Palestina.

Illegali secondo l'ONU, il diritto internazionale e lo stesso diritto di Israele (solo per gli avamposti), sono l'ostacolo più grande alla pace.

Costituiscono una violazione della IV CONVENZIONE DI GINEVRA che vieta ad una potenza occupante di trasferire la propria popolazione in quel territorio.



2020

# Israeli settlements

 **Israeli settlers:**  
**600,000 - 750,000**

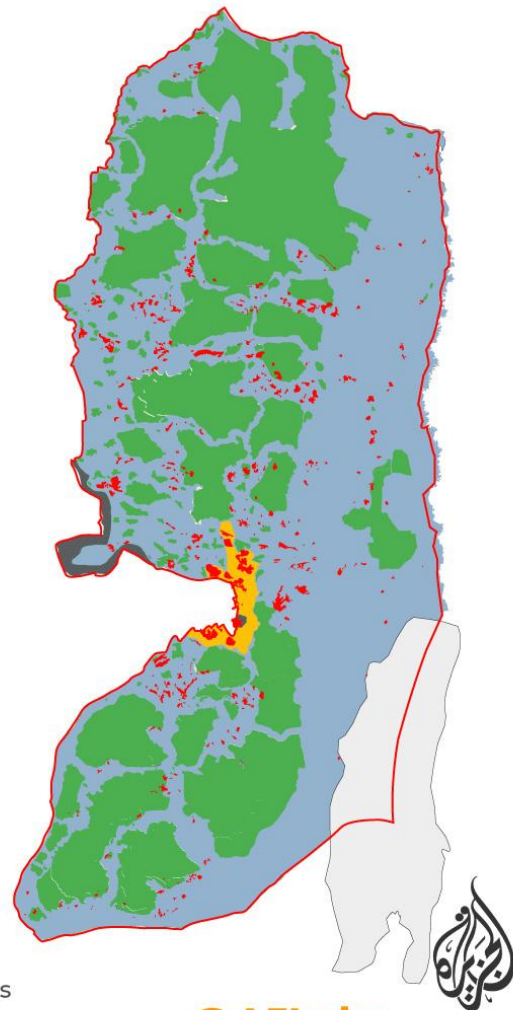
Settlements are Jewish communities built on Palestinian land.

There are between **600,000 - 750,000 Israeli settlers living in at least 250 settlements** in the occupied West Bank and East Jerusalem.

Israeli settlements are illegal under international law.

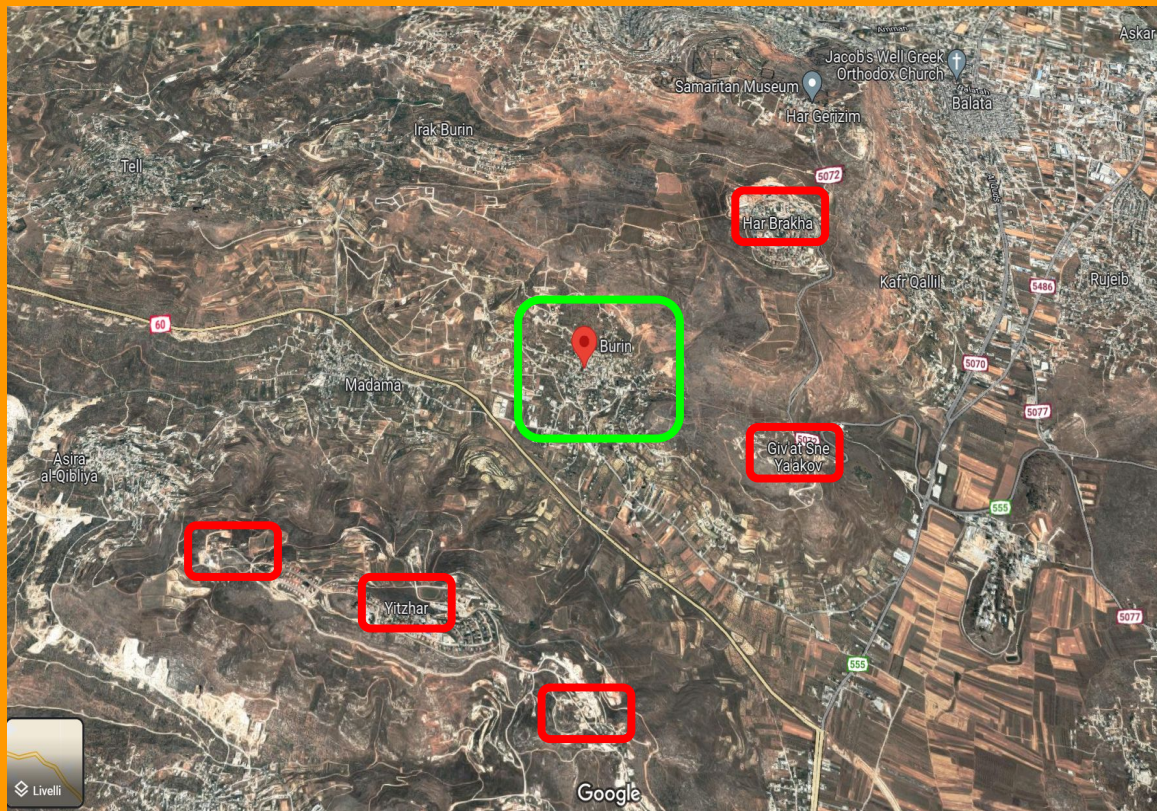


-  Palestinian (Under Israeli occupation)
-  Israeli
-  Area C - (Palestinian under Israeli control)
-  Israeli settlements and outposts





# COLONIE E AREA B: il caso del paese palestinese di Burin





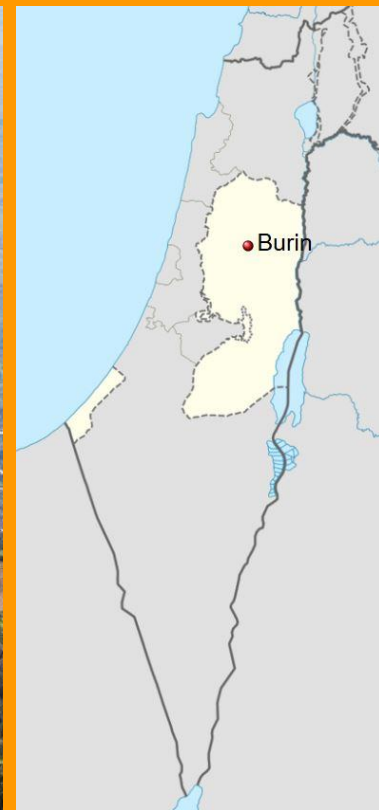
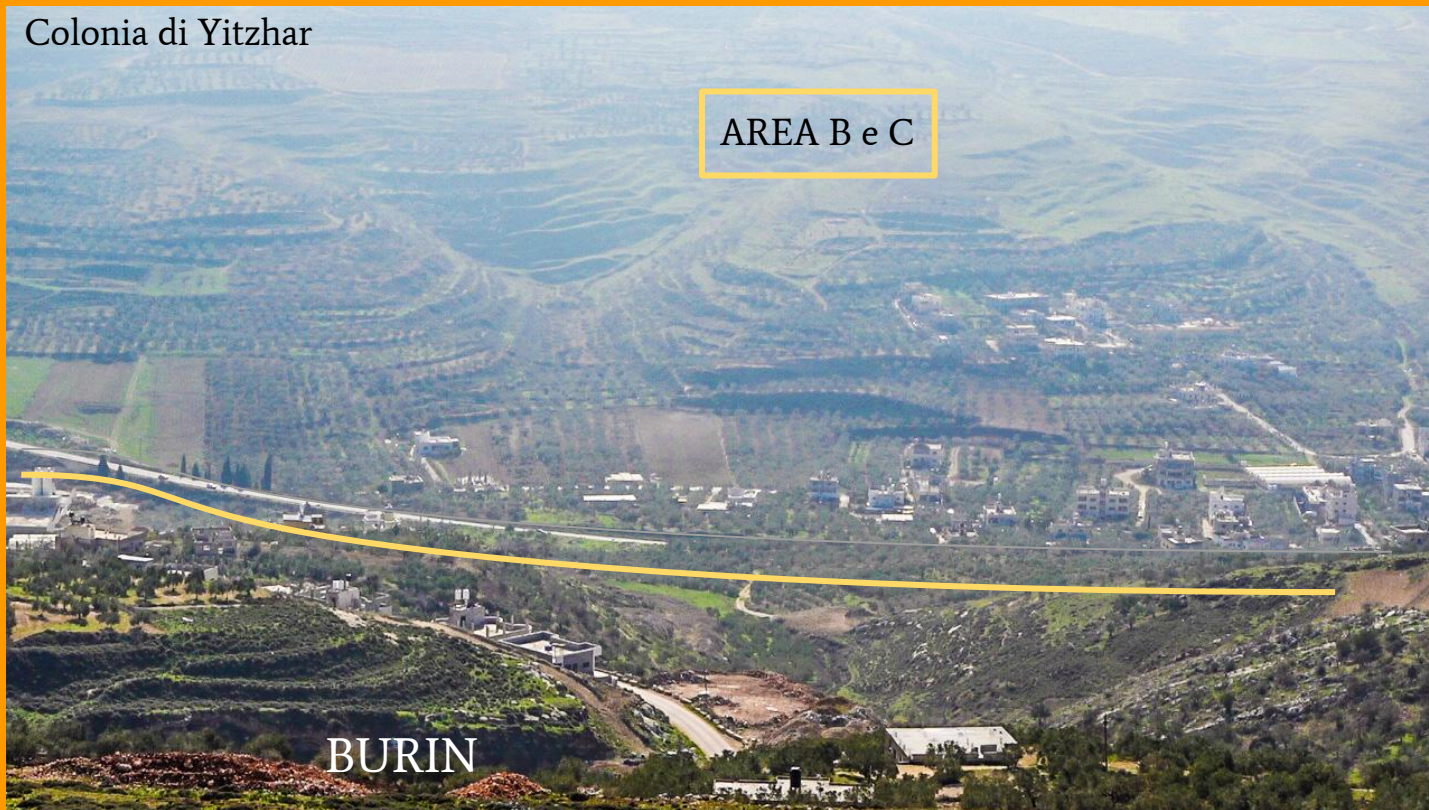
# COLONIE E AREA B

Il caso del paese  
palestinese di Burin

Colonia di Yitzhar

AREA B e C

BURIN



# LE SORELLE RESISTENTI





# Le colonie e gli avamposti

Spesso nelle colonie si trovano gli estremisti religiosi ebraici che occupano le terre con la giustificazione religiosa. Questi coloni attaccano spesso pastori, contadini e residenti palestinesi dei villaggi vicini.

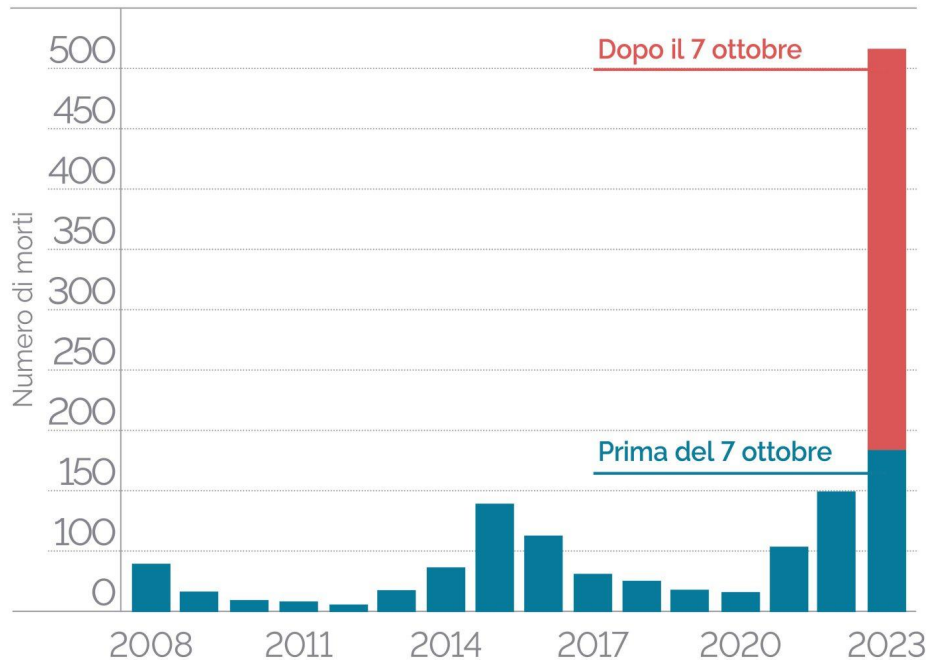


# L'OCCUPAZIONE IN CISGIORDANIA

Alla radice della violenza

Già da tre anni prima del 7 ottobre 2023 che le forze di occupazione portavano avanti operazioni militari e uccisioni in Cisgiordania spesso con l'aiuto dei coloni.

## Palestinesi uccisi in Cisgiordania



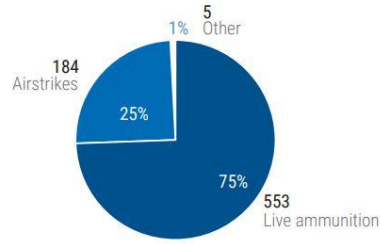
Fonte:

OCHA, Ministero della Sanità palestinese, NYT

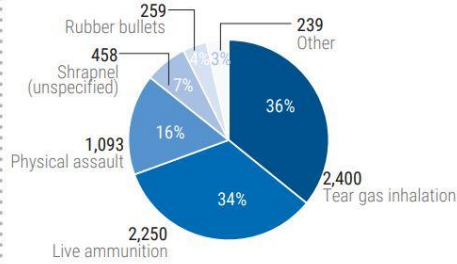
ISPI

## PALESTINIAN CASUALTIES BY WEAPON 7 OCTOBER 2023 – 31 OCTOBER 2024

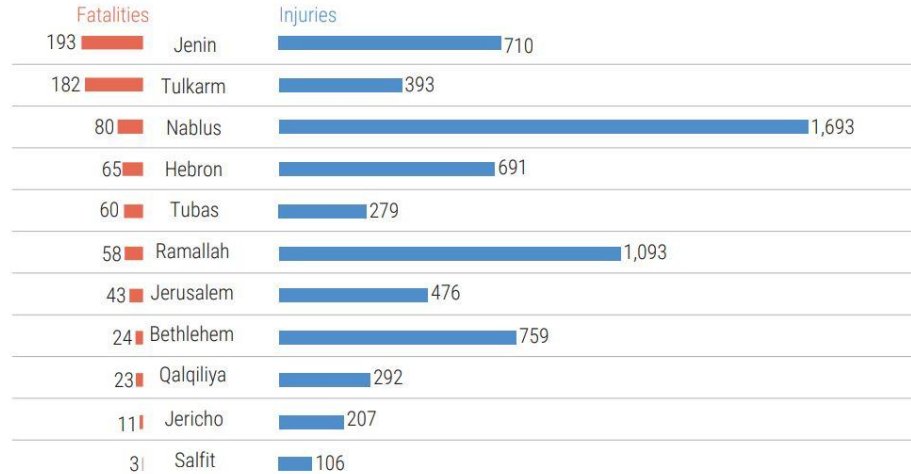
### FATALITIES



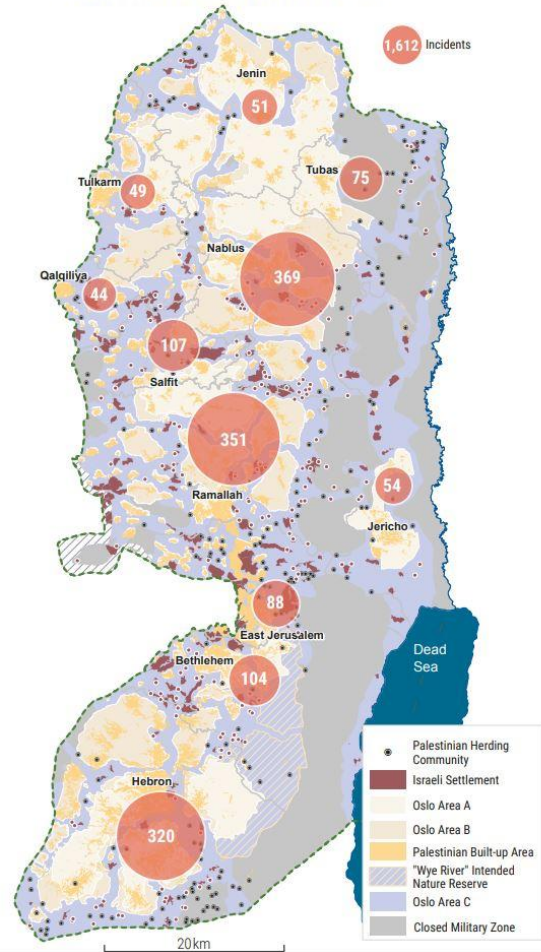
### INJURIES



## PALESTINIAN CASUALTIES BY GOVERNORATE 7 OCT 2023 - 30 SEPTEMBER 2024



## ATTACKS BY ISRAELI SETTLERS BY GOVERNORATE 7 OCTOBER 2023 – 31 OCTOBER 2024





Dal 7 ottobre ad oggi (novembre 2025)

**38.359 attacchi e aggressioni in  
Cisgiordania**

**243 nuove barriere militari**

**46 entità coloniali legalizzate**

**114 nuovi avamposti**

**25 zone cuscinetto con 5.500 ettari  
sequestrati ai Palestinesi**

Dall'ottobre 2023 al 2024 gli alberi  
distrutti in Cisgiordania sono stati 52.300,  
il 4%.

FONTE: Commissione per la colonizzazione e la resistenza (CWRC)



# GLI ATTACCHI DEI COLONI

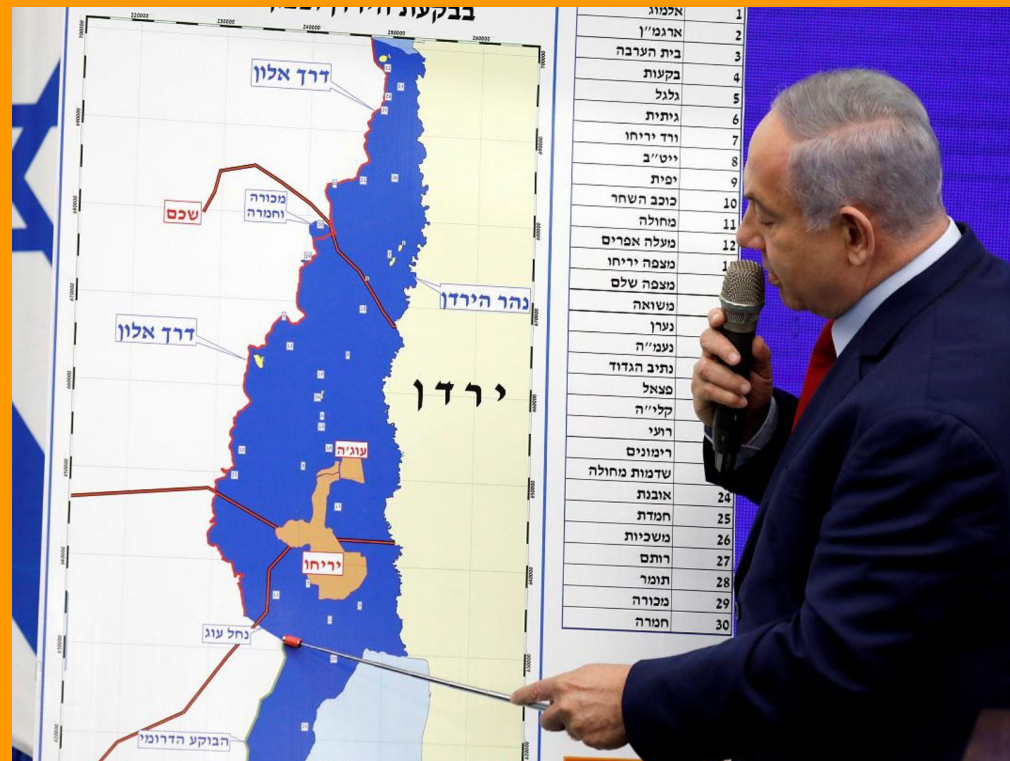
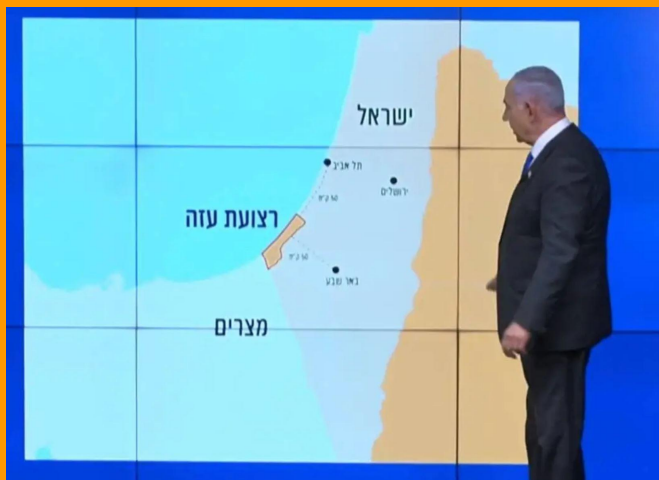








Una partita ad: “Un, due, tre, stella”.



## LA GRANDE ISRAELE - Dal Nilo all'Eufrate



# NABI SALEH E I TAMIMI







## AHED TAMIMI

La giovane fu arrestata il 19 dicembre 2017 per aver reagito alle intimidazioni da parte di due militari israeliani dopo aver saputo che il cugino di 15 anni era stato ferito da un colpo alla testa ravvicinato durante una protesta. Condannata a 8 mesi di carcere, è stata rilasciata il 29 luglio 2018.



LAND AND FARMING  
COOPERATIVE ASSOCIATION  
BURIN



Proprio a Burin  
AssopacePalestina sostiene dal  
2023 un progetto della LAND  
AND FARMING  
COOPERATIVE  
ASSOCIATION  
relativo ad una  
**SCUOLA DI  
AGROECOLOGIA**  
intitolata a Milena Valli, attivista  
valtellinese.





## PARTNERS DI PROGETTO

Il gruppo promuove un **“ritorno alla terra”** nutrito di concetti quali sovranità alimentare, salvaguardia delle specie autoctone, creazione di una banca dei semi, tecniche agricole rispettose di ambiente e salute, tutela del suolo.





**Gli arresti e le violenze dei coloni**



# LE FIRING ZONES - Masafer Yatta e le colline a sud di Hebron

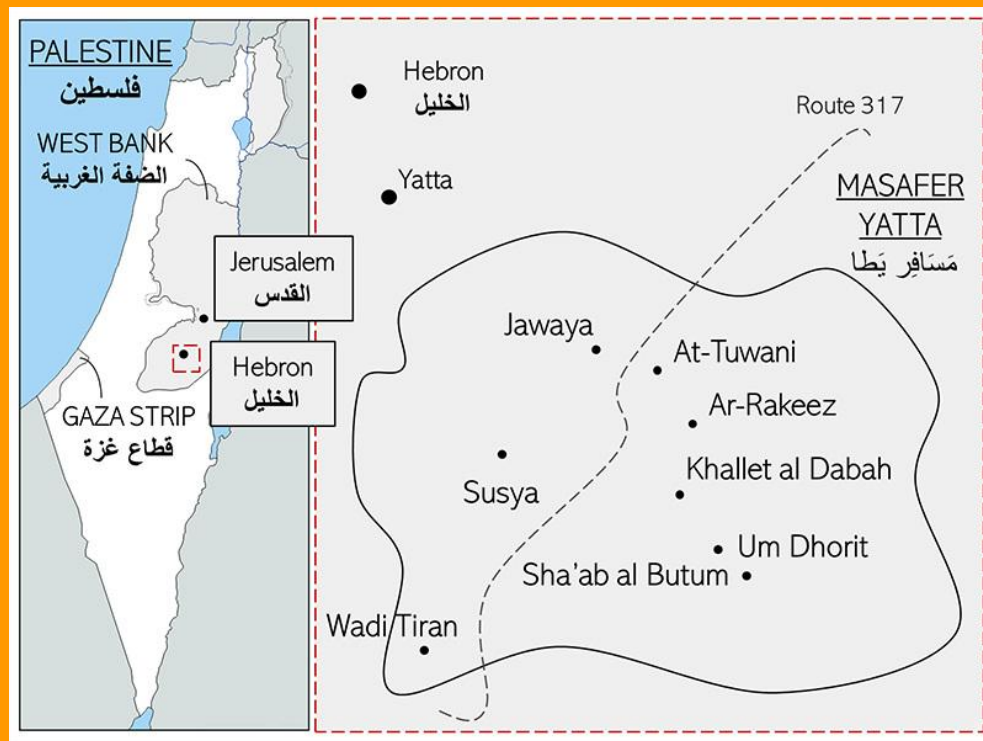


# Un piccolo esempio: la situazione del villaggio di Tuba

Tuba è una piccola comunità di circa dodici famiglie situata a **Masafer Yatta**.

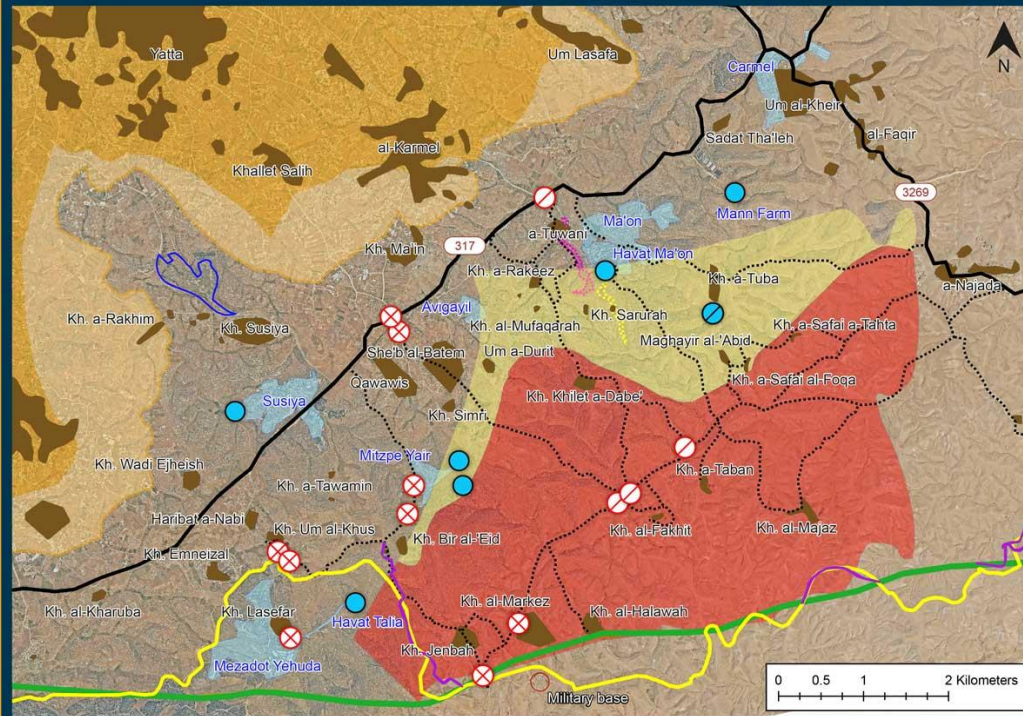
Il villaggio è diventato sempre più isolato negli ultimi anni, poiché i coloni hanno creato degli avamposti che li circondano su tre lati.

L'unico modo per entrare e uscire dal villaggio è attraverso una lunga e accidentata strada sterrata.





## "Firing Zone 918", Masafer Yatta



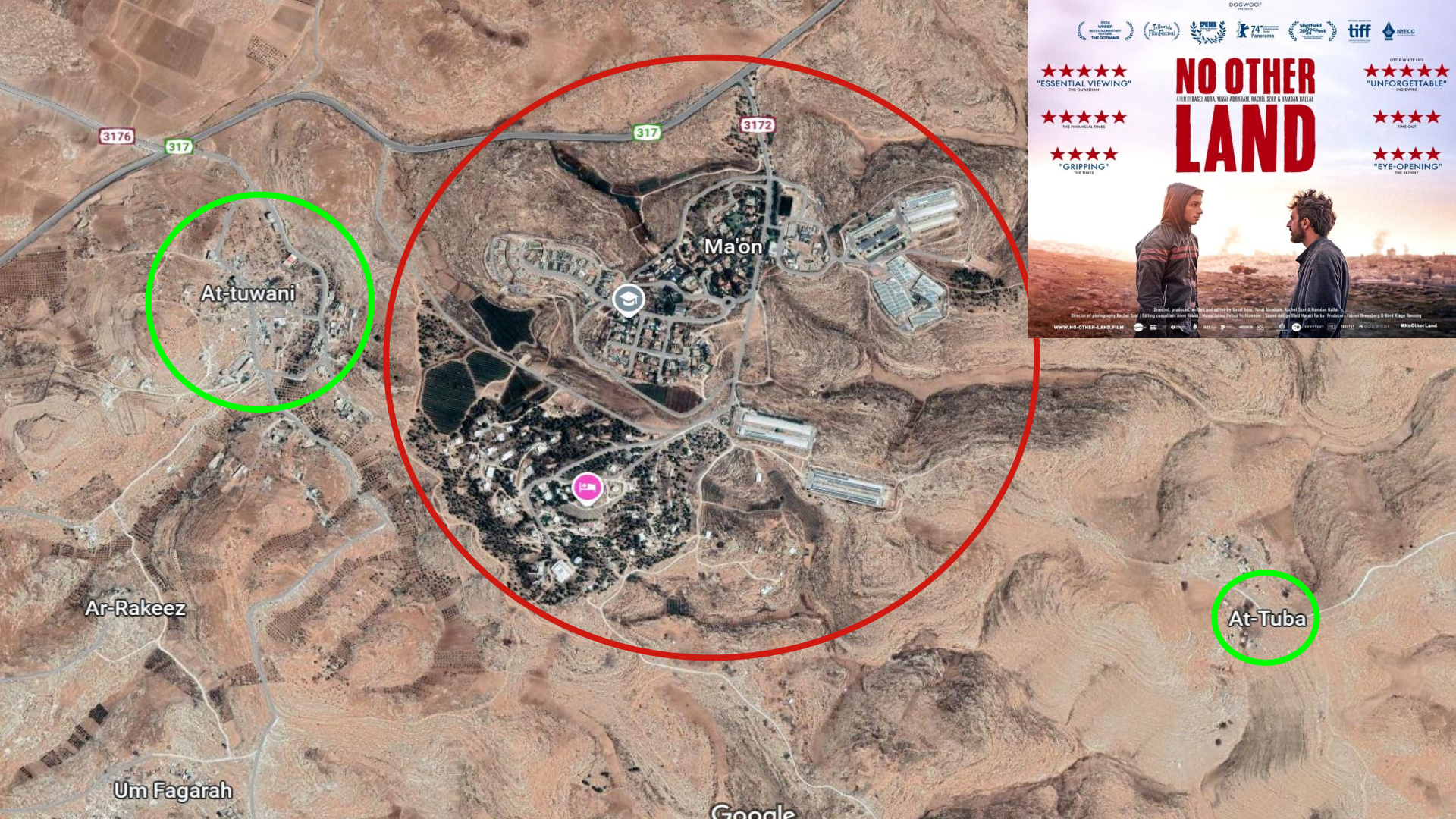
- |                              |                                    |   |
|------------------------------|------------------------------------|---|
| — Green Line                 | ⊗ Permanent checkpoint/roadblock   | ■ Israeli settlement or outpost                                     |
| ■ Area A                     | ⊙ Occasional checkpoint/roadblock  | ● Israeli shepherd outpost  |
| ■ Area B                     | — Planned Separation Barrier route | ⊙ Israeli shepherd outpost (occasionally inhabited)                 |
| ■ Firing Zone 918 - active   | — Planned "security" road          | □ Susiya archaeological site, whose residents were expelled in 1986 |
| ■ Firing Zone 918 - inactive | ■ Palestinian locality             |   |
| — Road - paved               | — Wadi Kharuba                     |   |
| --- Road - unpaved           | ... Wadi Humra                     |   |

Questa zona delle South Hebron Hills all'inizio degli anni '80 è stata dichiarata zona di addestramento dell'esercito, in AREA C come il 60% della Cisgiordania.

Ai palestinesi non è permesso costruire, a differenza dei coloni che espandono costantemente gli insediamenti.

Le comunità che formano Masafer Yatta sono sotto ordine di sgombero.











# IL PROBLEMA DEI PRIGIONIERI POLITICI PALESTINESI

**1.000.000** sono i palestinesi dei territori occupati arrestati dal 1967 al 2023.

**3376** sono trattenuti in carcere in regime di detenzione amministrativa, questa è uno strumento che permette alle forze israeliane di trattenere i cittadini palestinesi senza far conoscere loro i capi di imputazione e senza permettere loro di organizzare una difesa nel processo.

05-11-2025

FONTE: ADDAMEER prisoners support and human rights association



Total Number of Political Prisoners

9250



Administrative Detainees

3368



Child prisoners

350



Female prisoners

49



1948 Territories prisoners:

200



Jerusalemite prisoners

400



Gaza Strip Detainees  
(Unlawful Combatant)

1205



Palestinian Legislative  
Council members

6

# LA DETENZIONE AMMINISTRATIVA



La detenzione amministrativa è lo strumento più estremo che il diritto internazionale prevede nei territori occupati, in casi limitati e di ingente gravità.

La quarta convenzione di Ginevra, art. 78, dice infatti che può essere applicata in caso di “*imperative reasons of security*”.

In Palestina la detenzione amministrativa è usata su base quotidiana come punizione collettiva dei palestinesi dei territori occupati, o come metodo per fare pressione su alcuni ricercati, le cui famiglie vengono arrestate in detenzione amministrativa.

# LA DETENZIONE AMMINISTRATIVA



Dopo il 7 ottobre sono stati emessi più di 3000 ordini di detenzione amministrativa.

Durante la tregua di novembre 2023, nei primi quattro giorni di tregua sono stati rilasciati **150 prigionieri palestinesi**, ma negli stessi 4 giorni **133 persone sono state arrestate in regime di detenzione amministrativa** in Cisgiordania; 8 dei prigionieri rilasciati, sono stati invece ri-arrestati (*“dossier segreti”*)

Gravi violazioni dei diritti umani sono state verificate ai danni dei prigionieri palestinesi



# LE OCCUPAZIONI IN CITTÀ: HEBRON E GERUSALEMME

# IL NODO DI GERUSALEMME E SHEIK JARRAH



La casa degli El Kurd, occupata per metà da un colono di Long Island (New York).





# IL NODO DI GERUSALEMME E SHEIK JARRAH



In alto Jacob Fauci il colono che ha occupato la casa degli El kurd.  
A sinistra Mohammed el Kurd e sua sorella Mona el Kurd, simboli della protesta di Sheikh Jarrah del 2021.



"If I don't  
steal it,  
someone  
else is  
going to  
steal it."

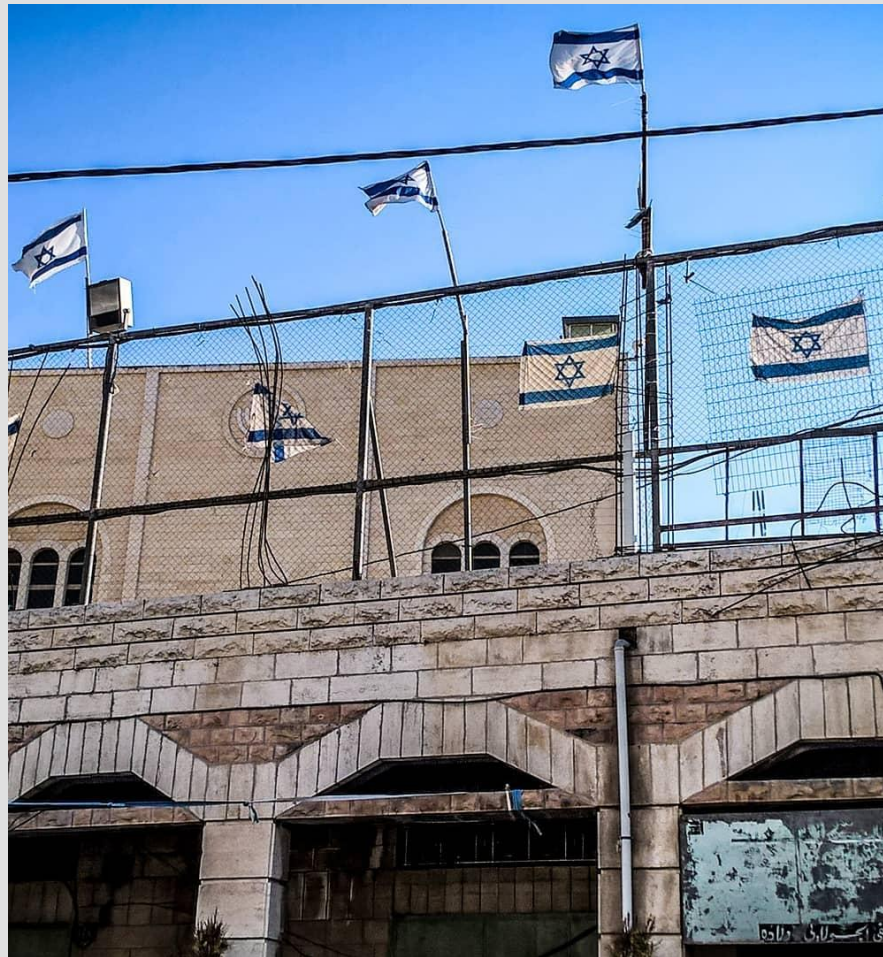
Yaakov from Long Island



# ALTRE OCCUPAZIONI A GERUSALEMME









# IL NODO DI HEBRON: una colonia in città





# QUALI SPERANZE PER IL FUTURO?



# QUALI SPERANZE PER IL FUTURO?



**6 ANTICORPI  
PER CONCLUDERE**



1) **La narrazione** della questione palestinese che fanno i media tradizionali, anche qui in Italia, è molto spesso faziosa e di parte, per interesse economico, pubblicità, sponsorship, appoggi politici, ricattabilità.

**2) La storia della Palestina non inizia il sette ottobre, ma “almeno” settant’anni prima.**

**3) L'occupazione è un piano coloniale portato avanti dai governi israeliani a guida Likud & co. che vogliono la pulizia etnica di Giudea, Samaria e Gaza per annetterle.**



4) **La retorica dei due stati** fino ad ora è stata proprio quella che ha portato questi esiti. Ha permesso ai coloni di agire indisturbati, rubare terre palestinesi e costruirvi intere città.

Oggi non è più possibile costruire uno Stato di Palestina lì dove l'ONU lo vorrebbe, senza un massiccio esodo di circa 700.000 coloni israeliani.

**5) La questione per la terra e la causa nazionale sono al centro di tutto il conflitto.**

**Il principio di autodeterminazione**, così come i diritti umani, non è realmente qualcosa in cui possiamo dire di credere se poi lo applichiamo a giorni alterni.

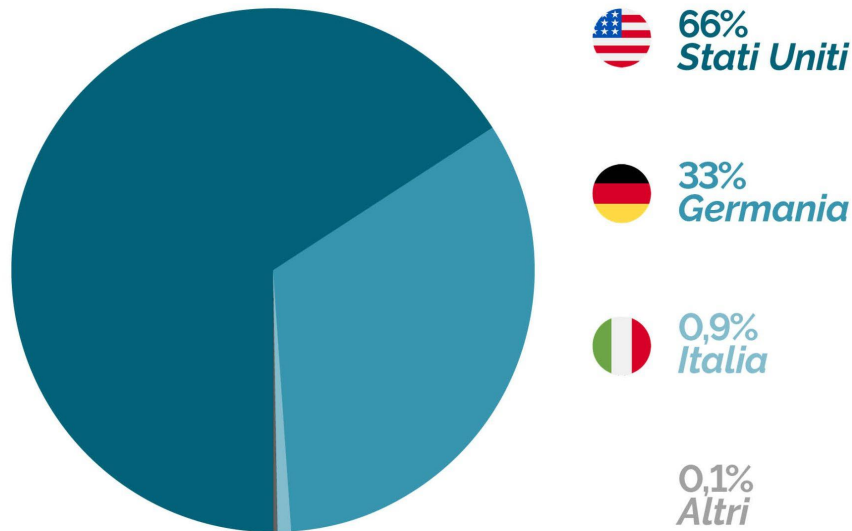
**6) Quali alternative abbiamo saputo offrire** noi, comunità internazionale, ai palestinesi per convincerli a sedersi ad un tavolo con rinnovata fiducia dopo la tragedia degli accordi di Oslo, prima del 7 ottobre?



E l'Italia? E noi?  
Cosa possiamo fare?

## Chi arma Israele?

Dal 7 ottobre 2023 l'Italia ha sospeso la concessione di nuove autorizzazioni all'esportazione di armamenti verso Israele. Non sono state invece revocate né sospese le forniture autorizzate prima del 7 ottobre.



Fonte:  
SIPRI aprile 2025

ISPI

# Il memorandum Italia - Israele

Dieci giuristi italiani hanno firmato il 21 maggio 2025 una diffida formale al governo, affinché revochi il Memorandum d'intesa in materia di cooperazione militare e della difesa con Israele.

- Sottoscritto a Parigi nel 2003 è entrato in vigore nel 2005 e **si rinnova tacitamente ogni 5 anni** .
- Comporta **oneri per le casse dello stato** , ma non si può conoscere il contenuto perché è sottoposto a **segreto militare** .



- Viene a mancare la possibilità di controllare la conformità all'ordinamento democratico italiano e la costituzionalità degli accordi presi.
- Questa irragionevole segretezza, viola il diritto costituzionalmente garantito di informazione dei cittadini.

Peacelink lancia la campagna e chiede di scrivere una lettera ai parlamentari.

Info, e-mail dei parlamentari ed esempi di lettera su: *peacelink.it*





# Possiamo incidere con i nostri consumi



Il movimento per Boicottaggio  
Disinvestimento e Sanzioni  
(BDS) propone varie  
campagne contro aziende  
israeliane o collaborazioniste  
con l'entità sionista.



maggiori info su:  
[www.bdsitalia.org](http://www.bdsitalia.org)

# Possiamo sostenere le campagne delle organizzazioni attive sul territorio



**Save the Children**



4 APRILE 2025 NOTIZIE, PROGETTI

## Aggiornamento sui nuovi studenti palestinesi che usufruiscono dell'aiuto di AssopacePalestina per il pagamento delle tasse universitarie

4 aprile 2025. Una carrellata sugli studenti che abbiamo aiutato negli ultimi dieci anni e sulle nuove reclute di quest'anno.



3 APRILE 2025 NOTIZIE, PROGETTI

## Un nuovo progetto di AssopacePalestina: campi estivi per bambini di Nablus

3 aprile 2025. Questi i dettagli del progetto:



3 DICEMBRE 2024 NOTIZIE, PROGETTI

## AssopacePalestina di Milano ha aderito al PROGETTO EMERGENZA GAZA: Ramadan e i libri

da AssopacePalestina Milano, 3 dicembre 2024. Ramadan è un piccolo editore di Gaza che continua, malgrado la situazione alquanto tragica, a fare il suo lavoro stampando testi per gli studenti e favole per i bambini. "Andando al mercato" è uno dei libri che l'amico ed editore Ramadan sta stampando nella sua tenda a Khan Younis per ... [Leggi tutto](#)

# Possiamo andare a vedere con i nostri occhi



Ad esempio  
AssopacePalestina  
organizza da decenni  
viaggi in Palestina di  
conoscenza e solidarietà in  
Cisgiordania.

Il prossimo è in partenza il  
30 giugno.

per info:  
[www.assopacepalestina.org](http://www.assopacepalestina.org)



Tutti noi, nel nostro piccolo, attraverso il racconto,  
l'approfondimento, la sensibilizzazione, il coinvolgimento, possiamo  
essere **messaggeri di umanità**.  
Proprio così come ci chiedono i Palestinesi.



Grazie per l'attenzione

Buona serata da tutta la band

“Ti regalerei la mia testa”

(@ti\_regalerei\_la\_mia\_testa)

con le parole di Vittorio:

**Restiamo umani!**